

CAPITOLO XXVI.

I dissidenti ostinati.

Prima che ci dividessimo da quelle fanciulle, vedemmo due robusti giovani ed una donna che pigliavano il largo dalla spiaggia del Berkshire, e Dick immaginando una piccola beffa delle fanciulle, domandò perchè non v'era nessuno di sesso maschile per passare il fiume con loro e dove i loro battelli si ritrovassero. Rispose una, la più giovane della compagnia: — oh! essi ci hanno presa la grossa zattera per trasportare le pietre.

— Chi essi? cara bimba, — chiese Dick.

Ed una più grande soggiunse ridendo:

— Sarà meglio che andiate a vederli. Guardate là, e fece cenno verso il nord, — non vedete che là si fabbrica?

— Veggo, — disse Dick — e mi sorprende piuttosto che si fabbrichi in questa stagione: come mai quelle persone non vengono a falciare il fieno con voi?

A questo punto le fanciulle scoppiarono in una risata e, prima che smettessero, il battello del Berkshire s'era avvicinato alla zolla erbosa e le fanciulle v'erano entrate sollecitamente, ridendo ancora a scatti, mentre i nuovi venuti ci auguravano il buon dì. Ma prima che si rimettessero in cammino, la fanciulla più alta disse: — perdonateci del nostro ridere, cari cittadini, ma noi abbiamo avuta un'amichevole contesa coi muratori di lassù, e poichè non abbiamo

tempo di narrarvi tutta la storia, andate colà ed interrogateli voi stessi: saranno contenti di vedervi, posto che non interrompiate il loro lavoro.

Risero tutte di nuovo e ci salutarono agitando graziosamente le mani, mentre i barcaioli le menavano all'altra sponda, lasciandoci in piedi sulla ripa presso il nostro battello.

— Andiamo a far loro una visita, — disse Clara.
— S'intende bene se voi non avete fretta di giungere a Streatley, Walter.

— Oh no, — rispose Walter, — sarò contento di questa scusa per godere un altro po' la vostra compagnia.

Così, noi lasciammo il battello ancorato colà e ci avviammo su pel lieve declivio del colle. Per via dissi a Dick, giacchè non mi raccapezzavo troppo: — Che significava tutto quel loro ridere? Di che beffa si trattava?

— Ricostruisco bene la cosa, — disse Dick: — alcune persone hanno intrapreso lassù un lavoro che loro interessa moltissimo, ond'è che non vogliono prender parte alla raccolta del fieno, e ciò senza dubbio non monta; vi sono tanti altri che possono fare questo lavoro agevole e forte. Se non che, essendo la raccolta del fieno una vera festa, quelle cittadine si divertirono a dar loro la baia allegramente.

— Comprendo, — diss'io, — è precisamente come se ai tempi di Dickens dei giovani fossero stati così intenti a lavorare da non voler festeggiare il Natale.

— Proprio così; con la differenza che ora non importa l'essere più o meno giovani in questi casi.

— Ma che cosa intendete per lavoro agevole e forte?

— Diss'io così? Ebbene, intendo un lavoro che esercita i muscoli, li rinvigorisce e vi manda a letto la sera piacevolmente stanco; ma non vi affatica, non vi logora: ecco tutto. Questo lavoro vi torna sempre gradito quando non ne abusate. Ma, badate, per fare una buona falciatura occorre dell'abilità. Io, per esempio, sono un buon falciatore.

Così parlando giungemmo alla casa in costruzione,

non molto grande, posta all'estremità d'un bel pometo, circuito da un vecchio muro di pietra.

— Oh sì, veggo — disse Dick — proprio un bel posto per edificarvi una casa. Qui era una squallida casa del secolo decimonono. Mi fa piacere che riedifichino, e tutta in pietra per dippiù, benchè non sarebbe occorso in questa parte della campagna; ma in fede mia che fanno proprio un bel lavoro! Per altro io non l'avrei fatta tutta in pietra.

Walter e Clara già discorrevano con un uomo grande di figura, che indossava la sopravveste di muratore ed avea in mano il maglio e lo scalpello; pareva sui quarant'anni, ma credo che dovea essere più vecchio. Lavoravano sulla tettoia e sull'impalcatura tutt'intorno una mezza dozzina di uomini e due donne, che indossavano le sopravveste come i contadini. Frat-tanto una bellissima donna, che non prendeva parte al lavoro, vestita d'un elegante abito di tela turchina veniva alla nostra volta a passo lento, con in mano il suo lavoro a maglia. Ella ci dette il benvenuto e disse sorridendo: — Sicchè voi siete venuti quassù dal fiume per vedere i dissidenti ostinati: dove andate a fare, cittadini, la raccolta del fieno?

— Oh, in linea retta ad Oxford, — disse Dick — è una campagna piuttosto tarda. Ma che parte avete assunta voi, graziosa cittadina, fra i dissidenti?

Ella rispose ridendo: — oh, quanto a me, io sono quella fortunata che non ha bisogno di lavorare, quantunque qualche volta accada anche a me, perchè all'occorrenza faccio da modella alla signora Filippa; ella è la nostra scultrice, venite a vederla.

Ci condusse su, alla porta della casa non finita, ove una donna piuttosto piccola di figura lavorava di martello e di scalpello sul muro accanto. Ella pareva così intenta alla sua occupazione, che non si voltò neppure quando noi giungemmo; ma una robusta donna, che lavorava accanto a lei ed avea tutto l'aspetto d'una fanciulla, era già balzata in piedi e guardava or Dick or Clara con sguardi compiaciuti. Nessuno degli altri badò molto a noi.

Quella fanciulla, tutta vestita d'azzurro, poggiò la mano sulla spalla della scultrice e disse: — vedete, Filippa, se voi divorate così il vostro lavoro, fra poco avrete finito, e allora che sarà di voi? La scultrice si volse rapidamente, mostrandoci il volto d'una donna sui quarant'anni (almeno così pareva) e disse piuttosto impermalita, ma in tono dolce: — Non dite sciocchezze Kate, e non mi distogliete quando non è il caso. Ella s'interruppe come ci vide e continuò col solito sorriso di benvenuto, che in nessun caso ci era mancato: — grazie della vostra visita, cittadini: spero che non mi riterrete scortese se continuo a lavorare, perchè sono stata ammalata e nell'impossibilità di fare qualsiasi cosa nei mesi di aprile e di maggio, ed ora l'aria aperta, e il sole, e il lavoro, e la tornata sanità mi rendono deliziose queste ore e non posso a meno di continuare, scusatemi dunque.

Riprese a lavorare scolpendo in bassorilievo fiori e figure, e continuò a parlare fra un colpo e l'altro di scalpello: — Vedete, noi tutti crediamo che questo sia il più bel posto per costruirvi una casa su per questi bei tratti di fiume. Il sito è stato così in lungo ingombrato da una casa indegna, che noialtri muratori s'era determinati a costruirne un'altra a qualunque costo, e così... così...

Qui ella si obbiò nello scolpire, ma il muratore capo, un uomo grande di figura, venne a noi e disse: — Sì, cittadini, è proprio così: e la facciamo tutta in pietra perchè vogliamo scolpirvi intorno una corona di fiori e figure. Molte cose ci hanno impedito d'intraprendere quest'opera, soprattutto la malattia di Filippa, e quantunque la nostra corona si sarebbe potuta fare anche senza di lei...

— Si poteva proprio farla? — mormorò quest'ultima senza voltarsi.

— Ma, è innegabile che ella è la nostra migliore scultrice, e non sarebbe stato gentile cominciare il lavoro nella sua assenza, cosicchè, — soggiunse rivolto a Dick e a me, — non è il caso di andare a

falciare il fieno : non vi pare, cittadini? Ma, vedete, noi andiamo così rapidamente innanzi con questo splendido tempo, che potremo ben risparmiare una settimana od una diecina di giorni e saremo ancora in tempo per la raccolta del frumento. Figurarsi se ci lasceremo pregare! Allora venite giù, cittadini, nei campi al nord ed all'est, qui alle nostre spalle, e ne vedrete di buoni mietitori!

— Evviva, che bella millanteria! — disse una voce che partì dall'impalcatura sottostante. — Il nostro direttore lo crede un ben facile lavoro quello lì, più facile del mettere una pietra sull'altra.

Vi fu una generale ilarità a quest'uscita, cui fece eco anche il capo. In quello un ragazzino andò a riporre una piccola tavola all'ombra del baraccone di pietra, ed indi a poco tornò coll'immane grosso fiasco rivestito di vimini e gli alti bicchieri; nello stesso tempo il capo muratore ci portò dei sedili di sasso e disse:

— Dunque, cittadini, bevete al realizzarsi della mia vanteria, o altrimenti dovrò credere che non vi prestate fede. Ehi, quei di su! gridò rivolto all'impalcatura, — volete venire a berne un bicchiere? — Tre dei lavoratori discesero di corsa come sogliono fare gli uomini che hanno buoni garretti; ma gli altri non risposero, eccetto il motteggiatore (se così vogliamo chiamarlo) che esclamò senza voltarsi: — Scusatemi, cittadini, se non vengo; io debbo continuare, per me non è affare di soprintendere, come pel compare quaggiù; ma, voi compagni, mandatemi un bicchiere, perchè io lo vuoti alla salute dei falciatori.

Naturalmente Filippa non volle abbandonare il suo lavoro prediletto e venne l'altra scultrice, che si seppe poi essere una figliuola di Filippa; ma era una fanciulla grande, robusta, dai capelli neri e dal viso di zingara ed aveva una gravità strana nelle sue maniere. Gli altri fecero circolo intorno a noi e toccarono i bicchieri alla nostra salute; ma la piccola donna, così intenta al suo lavoro presso l'entrata, non volle nulla, e quando la sua figliuola andò a toccarla, fece un'alzata di spalle e tirò via.

Stretta la mano ai dissidenti ostinati, ridiscendemmo il pendio e tornammo al nostro battello. Prima che avessimo fatto pochi passi udimmo il rumore cadenzato delle cazzuole, che si confondeva col ronzio delle api ed il canto delle allodole sulla piccola pianura di Basildon.